

Conferenza stampa CORONAVIRUS

Testo revisionato

27.11.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Mag. Daniela Eichmeyer-Hell, MA

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Eichmeyer-Hell

Landesmedienkonferenz - Conferenza stampa 27.11.2020

(Sig. Bolognini) Buon pomeriggio e benvenuti a questa conferenza-stampa ormai tradizionale del venerdì pomeriggio, in cui verrà fatto il punto della situazione per quanto riguarda l'andamento epidemiologico della pandemia da Covid-19 nella provincia di Bolzano e anche le misure che la giunta ha deciso di mettere in campo a partire dall'inizio della prossima settimana per quanto riguarda il tentativo di ridurre la famosa curva dei contagi nel territorio della provincia di Bolzano.

Passo subito la parola al Presidente della Provincia, Arno Kompatscher, che vi illustrerà i dettagli contenuti in questa ordinanza, che dovrebbe essere firmata nel corso delle prossime ore.

(LH Kompatscher) Buenasera a tutti anche da parte mia. Sono state settimane difficili per la popolazione, ma anche per chi ha lavorato nella sanità, nelle case per gli anziani, nelle strutture sociali, e soprattutto nelle famiglie e nelle aziende.

Sono state settimane difficili perché ci sono state le misure restrittive che abbiamo dovuto adottare, proprio a causa della situazione epidemiologica che avevamo qualche settimana fa. Non è stato un lock-down totale come a marzo, ce lo ricordiamo tutti, però comunque sono state restrizioni che hanno richiesto tanti sacrifici alla nostra cittadinanza.

Vediamo però anche i risultati. Queste misure hanno avuto i loro effetti, la curva si è appiattita, siamo riusciti a piegarla, ma bisogna dire che sta scendendo molto lentamente.

Importante è stato ovviamente lo sforzo comune del fine settimana scorso con lo screening di massa. È stato bello vedere questa grande partecipazione, questa volontà dei cittadini di assumere un ruolo attivo, la grande solidarietà, il fatto che siamo uniti contro la pandemia, ma soprattutto è stato impressionante vedere come hanno lavorato i volontari, i comuni, i funzionari dell'amministratore provinciale, della sanità e della protezione civile.

Adesso finalmente è arrivato il momento di fare cauti passi per la riapertura. Però adesso possiamo permetterci solo un passo alla volta.

Da lunedì in poi, anche nelle scuole medie avremo la didattica in presenza, questa settimana hanno riaperto già i servizi per la prima infanzia, anche la didattica in presenza per la scuola

dell'infanzia e la scuola elementare, e da lunedì in poi anche per la scuola media. Anche parrucchieri ed estetisti potranno riaprire a partire da lunedì, e a partire da venerdì prossimo avremo anche una cauta apertura per il settore della gastronomia, anche se con orario ridotto.

La pandemia infatti non è finita, e adesso facciamo quello che è possibile e necessario tenendo conto della situazione epidemiologica, della situazione nei nostri ospedali, ma anche sapendo che bisogna assolutamente dare la possibilità alle aziende di lavorare, per salvaguardare i posti di lavoro e così i redditi delle famiglie.

Ci sono però tante cose che rimangono chiuse, o comunque tanti servizi che non ci saranno ancora, anche nelle prossime settimane. Nelle scuole superiori ci sarà ancora la didattica a distanza. Non ci saranno eventi culturali o di altro tipo, non potranno lavorare le palestre, e anche tutto quello che gira intorno al mondo dello spettacolo, discoteche, attività notturne rimarrà purtroppo ancora sospeso.

E sarebbe anche poco rispettoso nei confronti di queste persone, gli studenti delle scuole superiori, studenti universitari, che ancora stanno lavorando in modalità a distanza, se adesso ci comportassimo come se l'epidemia fosse finita, se adesso di nuovo ci scordassimo delle regole che sono importantissime.

Questo vuol dire rimanere cauti, tenere le distanze, portare la mascherina, osservare le regole di igiene delle mani, evitare qualsiasi assembramento evitabile, e ovviamente anche evitare di fare incontri in famiglia, feste, incontri con persone non conviventi, e anche adesso che sarà possibile un maggiore spostamento sul territorio, sarà indispensabile ridurre al minimo possibile i rapporti sociali con persone esterne.

Questo bisogna farlo per avere uno sviluppo positivo anche nelle prossime settimane. Vogliamo che la curva scenda ancora, vogliamo avere ancora meno infezioni, proprio pensando a tutti coloro che ancora devono subire delle restrizioni, e pensando a tutti noi, all'Alto Adige, ai cittadini di questo territorio, perché l'inverno è ancora lungo, e purtroppo sarà un inverno difficile.

Si è parlato tanto del settore turistico. Negli ultimi giorni ci sono state notizie molto difficili da supportare per chi opera nel settore turistico e nell'indotto del turismo, e questo riguarda

migliaia di famiglie. Oggi, bisogna dirlo, noi stessi in Alto Adige non avremmo i presupposti per aprire la stagione turistica. La situazione epidemiologica non ce lo permette ancora.

Per questo dovremo in primis lavorare noi tutti insieme, anche adesso, quando da venerdì prossimo sarà possibile di nuovo prendere il caffè al bar, dovremo tutti stare attenti a dare il nostro contributo e mostrare solidarietà per tutti coloro che ancora attendono notizie migliori.

La discussione intorno al turismo, però, non dipende soltanto dalla nostra situazione. In primis sì, dovremo fare i compiti a casa, certamente, però questo dipende anche dalla situazione epidemiologica in tutta Italia e Europa. Perché senza turismo, senza una mobilità interregionale e quindi la possibilità di spostarsi tra i paesi europei, non ci saranno turisti. E ovviamente questo dipenderà anche dalle scelte politiche dei singoli Stati europei.

Oggi abbiamo avuto una conferenza di Arge Alp, di tutte le regioni alpine, dove abbiamo dovuto constatare che ci sono approcci diversi dei singoli Stati europei.

Ci sono coloro che vorrebbero condividere una data di riapertura - si pensa ad una data dopo le feste di Natale e Capodanno - e ci sono quelli che dicono: no, noi vogliamo aprire prima, e perciò non possiamo e non vogliamo condividere una data di riapertura. C'è chi parla di concorrenza sleale in questa situazione.

Noi presidenti delle regioni alpine però abbiamo condiviso un punto: innanzitutto va ribadito a tutti i governi interessati che il settore è importante per le famiglie, che bisogna fare di tutto per dare una prospettiva, quindi cercare di creare i presupposti per avere anche un turismo invernale.

Abbiamo scelto di non indicare nessuna data, perché sarebbe impossibile dal punto di vista odierno, e diciamo pure che nelle prossime settimane non ci sarà il turismo invernale. Però speriamo che nelle prossime settimane possiamo creare i presupposti per permettere il turismo invernale in un dato momento.

Abbiamo detto però anche che, qualora ci fosse una sospensione di queste attività a medio e lungo termine, bisogna assolutamente cercare di prevedere il sostegno delle famiglie, il ristoro

di chi perde il proprio reddito, di chi addirittura non accede di lavoro stagionale con il quale di solito riesce a mantenere la propria famiglia.

Noi adesso abbiamo deciso di fare qualche passo, lo stiamo facendo appellandoci e confidando sulla responsabilità dei nostri cittadini, che è stata dimostrata in modo grandioso nell'ultimo fine settimana. Io credo e spero che sarà così anche nelle prossime settimane, dove ci si potrà muovere un po' di più, dove però comunque vogliamo e dobbiamo continuare a osservare le regole, proprio in uno spirito di solidarietà reciproca. Rimaniamo uniti, grazie.

(Sig. Bolognini) Grazie al Presidente della Provincia Arno Kompatscher. A questo punto passiamo alla seconda parte della conferenza stampa, che vede il coinvolgimento diretto dei colleghi dei media e dei giornalisti accreditati in diretta sulla piattaforma digitale Zoom.

Sono arrivate già alcune domande, parto con collega Giuseppe Buca di RAI Alto Adige, che chiede un Suo parere sui dati relativi ai positivi al Covid-19 di oggi, che sembrano non confermare questo trend decrescente dei contagi - se non sbaglio, 11 sono i decessi e 420 i nuovi positivi.

(LH Kompatscher) Sì, ovviamente io ricevo un report ogni giorno e poi sento anche l'assessore alla salute Thomas Widmann, approfondendo i dati e chiedendo spiegazioni. Che ci sarebbero stati ancora tanti morti, che purtroppo avremmo avuto queste notizie anche nei prossimi giorni, era purtroppo nei pronostici, perché sappiamo che questo è il dato che segue tutto il resto dello sviluppo di una situazione, l'ultimo dato che scende, perché questa è una situazione ultima che ha una sua storia precedente che va avanti da settimane.

Anche le terapie intensive sono la penultima cosa a scendere. Lì abbiamo una situazione stabile. E la terzultima cosa che scende sono i posti letto nei reparti normali, quindi il grado di ospedalizzazione. Qui vediamo che da qualche giorno in modo notevole stanno scendendo i numeri, oggi di nuovo 20 persone in meno negli ospedali.

Ci aspettiamo che nei prossimi giorni inizierà a scendere - ma dico nei prossimi giorni, quindi non domani - il dato sull'occupazione dei posti di terapia intensiva, e solo dopo, purtroppo solo tra qualche settimana, scenderà anche il numero delle persone decedute per questa malattia.

Invece, sul dato del tampone bisogna sempre - il collega Widmann l'ha detto tante volte - pensare una cosa: questi test PCR vengono utilizzati adesso in modo molto mirato.

Noi stiamo lavorando tantissimo con i test antigenici sul territorio, mentre queste persone che vengono sottoposte ai test PCR - per questo la percentuale di positivi è molto elevata e lo resterà - sono quelle che vengono già individuate prima, cioè i casi sospetti che ci sono già prima; su quelli si fa subito il PCR, quindi la quota sul PCR è e rimarrà alta, rispetto agli altri test, perché adesso stiamo lavorando con test antigenico oltre ai PCR. Spesso sono PCR di conferma in caso di sospetto, per poter dare in certe situazioni la conferma di un test antigenico fatto, quindi la quota è abbastanza elevata.

(Sig. Bolognini) Grazie Presidente. Prima di passare alla parte legata ai contenuti dell'ordinanza, vi ricordo che una volta firmata l'ordinanza sarà pubblicata anche sul portale Web della provincia, e naturalmente sarà comunicata ai media nei dettagli - prima di passare a questa parte restiamo ancora un attimo sulla parte sanitaria. La collega Chiara Curodossi del Corriere dell'Alto Adige chiede: secondo gli ultimi dati del ministero e dell'Istituto superiore della sanità, l'indice RT in provincia è sceso a uno. Chiede se secondo lei, Presidente, questo è sufficiente per passare da zona rossa a zona gialla a livello nazionale e quando questo potrebbe avvenire?

(LH Kompatscher) No, adesso secondo le regole statali bisogna dire che quell'indice è riferito anche al periodo di osservazione precedente, che viene comunicato dal ministero, e credo che alla fine quello sia il dato, ma chiederò conferma perché non so a quale documento la giornalista si riferisce.

Al di là di questo, non è sufficiente avere a medio termine un dato attorno all'uno. Però soprattutto per quanto riguarda le previsioni normative, non si passa automaticamente dal rosso al giallo, ma si passa in due fasi, anche se si hanno già i dati che permetterebbero la classificazione come giallo, perché è previsto che si passi da un colore all'altro e solo dopo a quello successivo, e ci sono i tempi della costatazione, questo perché i report sono settimanali.

Quindi questa è la situazione, c'è anche la possibilità di interloquire con il ministero, tra un report e l'altro, e discutere insieme la situazione che si è creata nel tempo intercorso. Gli esperti ci dicono che negli ultimi giorni siamo già scesi sotto l'uno, il dato preciso poi però lo possono

fornire gli esperti della sanità, e comunque la questione va monitorata perché è uno dei presupposti non solo per cambiare colore, che comunque è un valore relativo, ma è il presupposto per avere garanzie per la sanità e per le persone.

(Sig. Bolognini) Entriamo più nel dettaglio dell'ordinanza che verrà firmata a breve. Faccio un riassunto delle domande pervenute da parte dei colleghi - viene chiesto qualche dettaglio in più sugli orari di apertura di bar e ristoranti, che riaprono venerdì, e invece sugli esercizi commerciali al dettaglio si chiede se aprono subito da lunedì e con quali orari, se ci sono delle limitazioni di orario.

(LH Kompatscher) Per quanto riguarda gli orari di bar e ristoranti, sono limitati a una apertura dalle 5:00 del mattino fino alle 18:00 della sera. Questo è quello che possiamo fare adesso, e anche questo, solo nella piena osservanza delle regole di comportamento. Comunque con riduzione ancora delle persone che si possono ammettere nei locali, e con la consumazione solo al tavolo con massimo di quattro persone, questa rimane la regola anche in questa situazione.

Poi, per quanto riguarda i negozi, anche qui l'orario è fino alle 18:00, tranne le eccezioni vigenti per farmacie e simili. Abbiamo però deciso per l'apertura anche domenicale e di sabato, proprio per cercare di diluire un po' l'affluenza delle persone. Abbiamo però introdotto una misura di sicurezza, oltre ai protocolli che ci sono già, cioè che tutte le strutture di vendita al dettaglio con una determinata superficie, definita "grande" dalla nostra legge provinciale, devono avere un proprio servizio d'ordine che eviti qualsiasi forma di assembramento, file e code in qualsiasi momento.

(Sig. Bolognini) Quindi anche i centri commerciali saranno aperti nei fine settimana?

(LH Kompatscher) Sì, però con un servizio d'ordine che deve essere gestito dalla azienda stessa, a spese dell'azienda, e ovviamente faremo anche noi un monitoraggio, prevedendo anche lo scaglionamento delle persone che vanno in questi centri, perché bisogna evitare gli assembramenti.

(Sig. Bolognini) Una domanda abbastanza facile: al di là dell'orario di bar e ristoranti, il servizio di asporto e consegna a domicilio, rimane sempre valido, alle ore 20 per l'asporto e alle ore 22 per il domicilio?

(LH Kompatscher) Rimane ovviamente la possibilità dell'asporto e del servizio a domicilio.

(Sig. Bolognini) Un'altra domanda: per la riapertura dei mercati, si considera solo la parte legata alla vendita di prodotti alimentari, come in piazza delle Erbe a Bolzano, oppure anche il mercato del sabato, di piazza Vittoria, sempre restando a Bolzano?

(LH Kompatscher) Da lunedì l'apertura riguarda soltanto i mercati alimentari. In un secondo momento sarà possibile anche l'apertura di altri tipi di mercato, ma i comuni sono chiamati ad adottare delle ordinanze più restrittive, che non vogliono dire automaticamente chiusura, ma magari riduzione dei rischi o sospensione dei mercati, a seconda della valutazione epidemiologica.

(Sig. Bolognini) Le colleghe Gonzato e Macchioli del Corriere Alto-Adige: è possibile ipotizzare prospettive di apertura di palestre, cinema e teatri, o dipende tutto da quello che sarà deciso a livello nazionale, e l'Alto Adige si allineerà alle decisioni del governo Conte?

(LH Kompatscher) La risposta l'avete già data, tutto dipende, come anche quello che ruota intorno a tante altre attività, perché ci sono le attività culturali, gli spettacoli, le palestre, tantissime attività, per questo parlando delle attività che sono ancora sospese dicevo che ora bisogna essere solidali e osservare le regole, continuare tutti e cercare di fare scendere il dato dell'infezione, senza poter fare pronostici adesso, perché questi sono i passi che riusciamo a fare nella prospettiva odierna, poi nella prossima settimana è quella dopo ancora avremo ulteriori dati, e insieme agli esperti potremmo fare le nostre valutazioni.

(Sig. Bolognini) Ci sarà anche una maggiore libertà per quanto riguarda i movimenti all'interno del territorio comunale, e da comune a comune, e invece il divieto di spostamento resterà in orario serale / notturno?

(LH Kompatscher) Da lunedì vigono ancora le regole delle zone rosse, con queste due eccezioni, le scuole medie e l'apertura del commercio. Ricordo comunque che nella zona rossa tanta attività commerciale era già ammessa, solo noi avevamo una maggiore restrizione, sospendendo tutta l'attività commerciale tranne la vendita di alimentari e i beni di prima necessità.

Da lunedì saranno aperte queste attività, il che vuol dire che tra le motivazioni per potersi spostare da un comune all'altro c'è anche quella di usufruire di una delle attività ammesse, tra le quali anche l'acquisto di beni che nel proprio comune non c'è la possibilità di acquistare. Da venerdì avremo la regola che ci si può muovere anche senza autocertificazione durante il giorno, però, siccome si toglie l'obbligo di autocertificazione durante il giorno, ci sarà il coprifuoco.

Da venerdì, quando poi apriranno anche bar e ristoranti, ci si può muovere sul territorio senza autocertificazione, tranne durante le ore del coprifuoco, che saranno dalle 22:00 alle 5:00 del mattino, in cui ci si può muovere solo per motivi di lavoro, salute, urgenze, necessità di vario tipo, ma con autocertificazione.

(Sig. Bolognini) Una ultima domanda: il collega Vittorio Savio di Radio Capital chiede una sua valutazione della decisione della Baviera di introdurre per i propri cittadini l'obbligo di quarantena e tampone al rientro da una vacanza all'estero, e la domanda se l'Alto Adige sta valutando anche questo tipo di possibilità, questo anche legato alla possibilità che l'Austria possa aprire i suoi comprensori.

(LH Kompatscher) Innanzitutto, anche volendo, non potremmo adottare provvedimenti di questo tipo, perché la provincia, anche nella sua autonomia, ha ovviamente le competenze in riferimento al territorio della provincia, quindi né per quanto riguarda i rapporti con altri Stati, né per quanto riguarda la situazione con altre regioni in Italia.

Per quanto riguarda l'entrata e l'uscita dalla provincia, valgono le norme statali, comunque. Perciò anche qui non saremo noi a prevedere delle norme speculari rispetto a quello che fa la Germania - saranno decisioni del governo. Ovviamente la notizia è stata accolta con sorpresa, questa scelta di prevedere l'obbligo della quarantena, soprattutto nelle zone di confine in Austria, anche quando si tratta soltanto di una gita giornaliera di sci nelle vicinanze.

Noi, oggi, alla conferenza delle regioni Arge Alp abbiamo ribadito un concetto generale, e cioè che l'approccio, gli interessi e le situazioni sono diversi, così come l'andamento della epidemia. Deve essere però nell'interesse di tutti gli Stati, poi tutti faranno le loro scelte per creare i presupposti e avere le attività di turismo invernale. Però ovviamente questi presupposti dobbiamo constatare che oggi non ci sono.

(Sig. Bolognini) Perfetto, grazie al Presidente Kompatscher, Abbiamo ancora qualche minuto se qualcuno vuole fare altre domande. Sembra di no, quindi grazie anche ai colleghi che ci hanno seguito sulla piattaforma Zoom.

Vi ricordo che anche venerdì prossimo ci sarà una conferenza stampa qui dalla sala stampa di palazzo Widmann sulla situazione epidemiologica da Covid-19 in Alto Adige, come sempre in diretta sulla nostra pagina Facebook, su canali YouTube e sui canali social della Provincia di Bolzano. Grazie per l'attenzione e buon proseguimento.